

L'omaggio al grande compositore e direttore d'orchestra ha chiuso la stagione al Teatro Antico

La trascinante musica di Bernstein gran finale per Taormina arte

Pagine indimenticabili, da "Wonderful Town" al celeberrimo "West Side Story"

Matteo Pappalardo
TAORMINA

Avrebbe compiuto novant'anni, lunedì scorso, Leonard Bernstein (scomparso nel 1990), uno dei più grandi protagonisti della storia della musica del XX secolo: per ricordarne la figura e l'opera in tutto il mondo sono state promosse iniziative e rassegne di notevole interesse.

A New York, sua città d'adozione (era nato a Lawrence, in Massachusetts, da genitori ebrei polacchi), è in corso di svolgimento un festival di straordinario rilievo che durerà ben quattro mesi, coinvolgendo le maggiori istituzioni (dal Lincoln Center alla Carnegie Hall, solo per fare due esempi), e che avrà come protagonisti molti big del panorama statunitense e mondiale.

Anche Taormina Arte ha voluto giustamente celebrare l'importante ricorrenza, dedicando all'indimenticato compositore e direttore d'orchestra (esibitosi nel 1989, un anno prima della morte, al Teatro Antico alla guida dell'Orchestra dello Schleswig-Holstein) l'appuntamento di chiusura della stagione musicale.

"Bernstein on Broadway", questo il titolo dello spettacolo che ha visto esibirsi lunedì scorso al Teatro Antico l'Orchestra del Teatro "Vittorio Emanuele" di Messina (già impegnata nella "Tosca" che ha inaugurato il cartellone); sul podio, il maestro Steven Mercurio che, introducendo con brevi ma simpatici interventi ciascuna esecuzione, ha ricordato con legittimo orgoglio di essere stato allievo di "Lenny" (così il maestro amava essere chiamato da tutti).

«Un uomo generosissimo» ha aggiunto Mercurio, che ha dimostrato di trovarsi a suo agio con il repertorio del suo



L'Orchestra del Teatro Vittorio Emanuele di Messina è stata diretta dal maestro Steven Mercurio (sotto, con il soprano Marquita Lister)



grande maestro.

Particolarmente variegato il programma proposto (scelto dal direttore artistico di Taormina Arte, Enrico Castiglione), comprendente alcune delle pagine più belle e conosciute composte da Bernstein: nella prima parte sono stati eseguiti l'Ouverture da "Wonderful Town", in apertura di serata; la suite da "On the Town" (musical del quale Mercurio ha ricordato il film che ne è stato tratto); alcune suggestive songs, con il prezioso contributo del soprano Marquita Lister; infine l'ouverture dall'operetta "Candide".

La seconda parte, invece, è stata interamente dedicata a "West Side Story" (del quale l'anno scorso, ha rimarcato opportunamente Mercurio, si è celebrato il cinquantesimo anniversario), l'opera (un musical) più celebre di Bernstein, con l'esecuzione, prima, delle principali parti vocali (da

"Maria" a "Somewhere" fino a "Tonight"), affidate alla brava Lister e al tenore Andrea Giovannini e, poi, delle impegnative Danze Sinfoniche, compreso il trascinate mambo.

Pagine di straordinario fascino ma tutt'altro che facili, si badi bene, quelle eseguite - con esiti non sempre convincenti - dalla formazione orchestrale peloritana; detto della buona prova dei cantanti (della Lister, in particolare), rimane da sottolineare la spettacolare e spumeggiante direzione di Mercurio, che si agita, saltella e sembra quasi danzare sul podio, secondo uno stile tipicamente americano, comunque senz'altro adatto a un repertorio di questo tipo.

Per Taormina Arte e per il suo vulcanico direttore musicale Castiglione (al quale nei giorni scorsi è stata affidata, dal sovrintendente del Teatro Massimo etneo Antonio Fiu-

mefreddo, la direzione artistica del "Festival Bellini", che si svolgerà a Catania nel giugno del prossimo anno) si chiude una stagione ricca di successi e di soddisfazioni (in primis, le nove Sinfonie di Beethoven dirette da Maazel, che hanno avuto un straordinario successo di pubblico e una vasta eco non solo nazionale): da domani sarà tempo di bilanci.

Bilanci necessari per analizzare con calma quanto è stato fatto e per programmare alla grande (l'"Aida" di Verdi, annunciata da un paio di anni ormai, e forse la "Cavalleria rusticana" di Mascagni; il ciclo delle sinfonie di Brahms, che saranno dirette ancora da Maazel, più un paio di altri eventi, senza dimenticare il balletto) e soprattutto per tempo il futuro, consentendo, così, ai tour-operators di vendere i pacchetti turistici nelle principali borse del turismo europee. *